

1652 egli accolse il dì dell'Epifania nella sua cattedrale di Colonia l'abjurazione di Ernesto langravio d'Hesse-Rhinfels e di Eleonora Maria di Solms sua sposa, che da lui ricevettero la comunione. Essendosi poi trasferito nel 1653 alla dieta d'Augusta, ivi contribuì col suo voto nel dì 31 maggio all'elezione di Ferdinando IV re de' Romani. Il principe di là fu condotto a Ratisbona per la sua consecrazione; e noi nell'articolo di Giovanni Filippo arcivescovo di Magonza abbiamo già favellato della disputa che cagionò fra lui e l'arcivescovo di Colonia questa cerimonia, ch'entrambi pretendevano di eseguire, e della preferenza che ottenne il primo sull'altro, non ostante il dì di lui reclamo. Non guari dopo Massimiliano Enrico operava pella chiesa una nuova conquista nella persona d'Isabella Amelia sposa di Filippo Guglielmo principe palatino, la quale abiurò l'eresia fra le sue mani a Dusseldorp nella chiesa de' Gesuiti, e ricevette sul momento la confermazione. Massimiliano Enrico si riunì il 18 luglio del 1658 al collegio elettorale per la elezione dell'imperatore Leopoldo, che avvenne a Francfort, e compì susseguentemente nel 1.^o di agosto la cerimonia della sua consecrazione in presenza e coll'assenso dell'arcivescovo di Magonza. Aduato poi nel 20 marzo 1662 un sinodo diocesano, emanò in esso varii utilissimi regolamenti per lo ristabilimento della disciplina ecclesiastica e pella riforma de' costumi. Nel 1669 per consiglio di Francesco Egone di Furstemberg, vescovo di Strasburgo e grande prevosto della chiesa di Colonia, concluse colla Francia un trattato di alleanza, che fu sorgente per lui di molte sventure. Prima che la burrasca sorgesse, egli fece un pellegrinaggio nel 1670 a Loreto; ma non appena avea fatto ritorno, che vide le truppe degl'Imperiali ed i loro alleati piombare sulla sua provincia e sottometterla pressochè interamente. Ridotto a tale da non sapere ove più rifuggirsi, egli scelse alla fine per suo ritiro l'abazia di San-Pantaleone di Colonia, ove passò quasi cinque anni vivendo come un membro di quella comunità. La soddisfazione ch'egli provò in questo monastero glielo rendette sì caro che, qualche anno dopo averlo abbandonato, ebbe a ritornarvi ed a tenere in esso reiterate volte un lungo soggiorno. Nel 1674, durante il suo primo ritiro, tennersi alcune conferenze a Colonia